varese giovedi 48_12092019_42 - Varese - Stampato da: agrassi - 20/09/2019 17:59:38

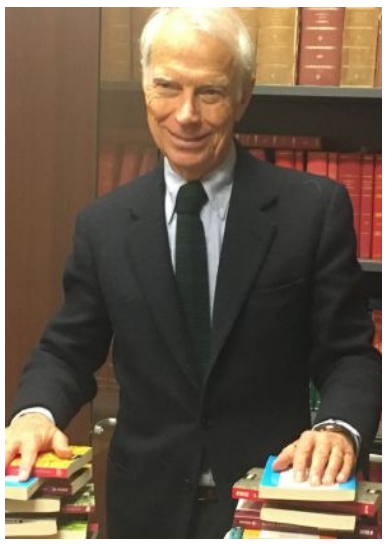
L'Aie compie 150 anni «Promuovere la lettura emergenza nazionale»

LIBRI *Gli editori festeggiano con Mattarella*

ROMA - Compie 150 anni e guarda al futuro mettendo tra le priorità l'istruzione, la scuola e la lettura che è una «emergenza nazionale», l'Associazione Italiana Editori che ieri ha celebrato il suo secolo e mezzo all'Auditorium Parco della Musica di Roma, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«L'istruzione dei ragazzi è interesse primario della Repubblica - ha detto il Capo dello Stato -. I libri sono stati e sono propulsori della crescita del nostro Paese. Viviamo in un tempo di trasformazioni straordinarie, come sempre in realtà nella storia, ma con un ritmo di gran lunga più incalzante». E dei prossimi 150 anni, il presidente della Repubblica ha detto: «Saranno un'avventura affascinante e in ampia misura inimmaginabile per noi, ma della lettura avremo sempre bisogno, si affermerà sempre. La forza della cultura è insuperabile in tutte le sue varie espressioni, con tutti i mezzi che ci sono e ci saranno».

Costituita il 17 ottobre del 1869 a Milano, l'Aie non chiede «aiuti speciali. Ciò che chiediamo è una politica di effettiva promozione della lettura» che è «un'autentica emergenza nazionale», sottolinea il presidente degli editori Ricardo Franco Levi, aprendo l'evento all'Auditorium che, oltre ai maggiori rappresentanti dell'editoria, della filiera del libro, della comunicazione e dell'industria, ha visto la partecipazione di esponenti del mondo delle istituzioni tra i quali Romano Prodi e Mario Monti.



Il presidente dell'Associazione Italiana Editori Ricardo Franco Levi

Al suo arrivo il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, ha spiegato : «Come c'è una legge nuova che investe su tutta la filiera del cinema, poiché un libro è importante almeno quanto un film, è evidente che c'è bisogno di un intervento dello Stato serio per tutta la filiera del libro, dalle librerie agli autori agli editori». La legge sul libro «è stata approvata dalla Camera. Adesso c'è lo spazio, visto che la legislatura durerà, per migliorare, integrare, ragionare».

«Non abbiamo futuro se non mettiamo l'istruzione, la conoscenza, il sapere al centro dell'agenda politica nazionale. Dunque: scuola, scuola, scuola» afferma Levi, ricordando poi che quella editoriale «è la prima industria culturale del Paese» e che «abbiamo dimostrato di reggere, anche negli anni più difficili della crisi».

Dalla ricerca preparata per l'occasione e raccolta nel libro bianco "Sfida al futuro" emerge che un raggio di sole è arrivato sul mercato editoriale nei primo semestre del 2019 con una crescita a valore del +3,8% (530 milioni di euro) e in termini di copie un +2,9% (39,7 milioni di copie vendute), rispetto allo stesso periodo del 2018, per quanto riguarda le vendite di libri di varia adulti e ragazzi nei canali trade (librerie, librerie online e Grande distribuzione organizzata - Gdo -, compresa la stima Aie di Amazon). Mentre il digitale non ha ampliato la base di lettura: ancora oggi solo il 5% dei lettori italiani legge libri «solo in digitale».

Un invito a «non sprecare tempo a identificare nella rivoluzione digitale il nostro nemico», a non «aver paura dell'ascesa spettacolare che la tecnologia avrà nelle nostre vite» e a considerare che «andremo molto veloci e 150 anni varranno 30 anni» viene da Alessandro Baricco. Lo scrittore spinge anche a partire dalle azioni individuali per cambiare le cose: «La politica è importante, ma noi cambiamo il mondo spesso a dispetto della politica».

LEGO IN MOSTRA

Un milione di mattoncini

MILANO - Intere città fatte di mattoncini, decine di metri quadri di scenari fatti con i famosi pezzetti assemblabili, riproduzioni di monumenti e capolavori della storia dell'arte: apre alla Permanente di Milano l'11 ottobre la mostra "I Love Lego", realizzata con oltre 1 milione di cubetti colorati.

Tra le installazioni, 12 oli ispirati a quadri celebri reinterpretati e trasformati in "uomini lego" dal giovane artista Stefano Bolcato, ma anche gli interventi dissacranti di "Legolize", pagina umoristica che crea installazioni comiche utilizzando proprio i Lego. E poi, soprattutto, interi mondi in miniatura, dalla città contemporanea ideale alle avventure leggendarie dei pirati, dai paesaggi medievali agli splendori dell'Antica Roma, ricostruiti e minuziosamente progettati da RomaBrick, uno dei LUG (Lego User Group) più antichi d'Europa. RomaBrick, costola dell'associazione nazionale di amanti Lego, pone al centro dell'obiettivo il lavoro di squadra ed è grazie alla collaborazione di tutti i suoi iscritti che riesce a creare ambienti tra i più grandi che si possano vedere nel mondo. Ogni singola parte delle installazioni in mostra sono frutto di una progettazione collettiva: ogni edificio, strada, mezzo o piazza viene concepita da un team che conta vari architetti e ingegneri.

Premio Campiello, sabato il vincitore

Alla Fenice di Venezia. Finalisti: Cavalli, Colagrande, Pariani, Pecoraro e Tarabbia

VENEZIA - Ultimi ritocchi per il gran finale del Premio Campiello 2019, il 14 settembre al Teatro La Fenice che avrà un parterre di circa mille invitati tra ospiti istituzionali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e delle case editrici. A Isabella Bossi Fedrigotti sarà consegnato il Premio Fondazione Il Campiello alla carriera.

A contendersi il premio di Confindustria Veneto saranno: Giulio Cavalli con *"Carnaio"* (Fandango Libri), Paolo Colagrande con *"La vita dispari"* (Einaudi), Laura Pariani con *"Il gioco di Santa Oca"* (La nave di Teseo), Francesco Pecoraro con *"Lo stradone"* (Ponte alle Grazie) e Andrea Tarabbia con *"Madrigale senza suono"* (Bollati Boringhieri). Difficile fare pronostici perché come sempre a decretare il vincitore sarà la Giuria popolare dei Trecento Lettori anonimi che cambiano ogni anno e sono di differenti categorie sociali e professionali. Piacerà di più la pirotecnica parabola umana di un ragazzino che vede solo la metà del mondo raccontata da Colagrande o le avventure nella brughiera lombarda, nell'autunno del 1652, attorno al capopolo Bonaventura Mangiaterra raccontate dalla Pariani? Oppure avranno la meglio il pescatore Giovanni Ventimiglia che un giorno trova il cadavere di un uomo e dopo di lui tanti altri di cui narra Cavalli, o le atmosfere gotiche e sensuali del madrigale di Tarabbia? O piacerà il settantenne che dal settimo piano della sua abitazione osserva cosa accade nel quartiere di una metropoli decadente che fa pensare a Roma nel romanzo di Pecoraro?

Per la prima volta nella serata alla Fenice, condotta da Andrea Delogu e trasmessa dalle 21 in diretta su Rai5 e in tutto il mondo attraverso Rai Italia, verrà premiato il vincitore del "Campiello per San Patrignano", che vede finalisti Kidane Grianti, Andrea Tozzo e Federico Tossani. Il riconoscimento speciale, nato quest'anno dalla volontà del presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, e della cofondatrice della Fondazione San Patrignano Letizia Moratti, vuole promuovere un nuovo dialogo tra la comunità di recupero e il concorso di narrativa italiana contemporanea promosso da Confindustria Veneto. Ai ragazzi ospiti della Comunità di San Patrignano è stato proposto di presentare dei racconti a tema libero che sono stati valutati dalla Giuria del Campiello Giovani.

I cinque finalisti al Premio Campiello: sabato cerimonia alla Fenice

Allo scrittore Stefano Massini il Premio comunicazione

Un festival per capire la società interconnessa

CAMOGLI - L'intuizione di Umberto Eco continua a permeare ogni attività, in sei anni il Festival della comunicazione di Camogli è cresciuto senza tradire il pensiero del fondatore.

Da oggi a domenica 15 settembre, si susseguiranno nella splendida cittadina ligure incontri, riflessioni, spettacoli dedicati al nuovo tema da approfondire: civiltà. Sarà declinato, come sempre, allargando lo sguardo a mille sfaccettature, interpretato da filosofi, giornalisti, comunicatori, politici, magistrati, attori e romanzieri.

Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer e organizzato da Frame con il Comune di Camogli, il Festival spazia tra attualità, futuro e innovazione. "Nessuna civiltà – disse Eco nel 2013 al Palazzo delle Nazioni Unite di New York –, intesa come sistema di idee scientifiche e artistiche, miti, religioni, valori e abitudini quotidiane, può sussistere e sopravvivere senza una memoria collettiva. Schiacciati tra una memoria debole e il suo massimo eccesso, cosa potremmo suggerire ai nostri figli, che non sanno neanche che cosa accadde solo pochi decenni fa? In un mondo in cui si è tentati di dimenticare o ignorare troppo, la riconquista del nostro passato collettivo dovrebbe essere tra i primi progetti per il nostro futuro».

Analizzare la società globale e interconnessa impone nuove attenzioni. Si parlerà di civiltà «intesa come particolare relazione tra gli uomini e il loro immaginario simbolico (la memoria storica, i monumenti e i grandi lasciti intellettuali del passato), e civiltà come rapporto tra gli uomini e la loro quotidianità materiale: le conquiste tecniche e cognitive, le tecnologie e i beni di consumo, le economie, i mercati finanziari e le imprese, che cambiano radicalmente ritmi di vita, uso del tempo e delle risorse, abitudini e costumi, mode e aspirazioni».

Tanti gli argomenti della intensa quattro giorni: da post-verità e fake news alla cultura green, dai linguaggi delle nuove generazioni alle dinamiche politiche. Cento gli ospiti presenti, a partire da Ferruccio De Bortoli e Alessandro Baricco, che interverranno oggi pomeriggio al Teatro Sociale di Camogli. L'ex direttore del *Corriere della sera* terrà una lectio magistralis su "Senso civico e qualità della cittadinanza", un tema quanto mai di attualità di questi tempi.

Oltre ad habitué come Beppe Severgnini o Piero Angela, si alterneranno Luciano Fontana, Marco Travaglio, Walter Veltroni, Giovanni Toti, il sindaco di Milano Beppe Sala, Enrico Mentana. Sul fronte dello spettacolo Luca Bizzarri, Amleto De Silva, Marcello Flores, Fabio Genovesi, Moni Ovadia e Alessandro Robecchi. Diego Abatantuono si confronterà con il giornalista Giorgio Terruzzi. Domenica il Premio Comunicazione sarà assegnato allo scrittore Stefano Massini, tradotto in 22 lingue e amatissimo dal pubblico televisivo. Musica e poesia hanno il loro spazio: da "Mimì" di Mario Incudine e Moni Ovadia allo show dei sette ragazzi musicisti della Compagnia del Cigno di Ivan Cotroneo.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA